

1.

18/02/2007

RACCOMANDATA

Lodevole
Tribunale d' Appello
Prima Camera Civile
6901 LUGANO

-RICORSO-

Avverso la Risoluzione del 25 Gennaio 2007 dell' Autorità di vigilanza sulle tutele di Bellinzona.
Per ottenere il riaffidamento dei figli in re (2/9/1998) e (2/1/2003).
Si fa presente che ho ritirato la raccomandata dell'AVT venerdì 2 Febbraio 2007,
quindi questo ricorso è da considerarsi tempestivo.

-Proemio-

In considerazione delle recenti e repentine dimissioni dei miei 2 ex-patrocinatori: mi vedo costretto ancora una volta ad assumermi l' oneroso compito di redigere personalmente questo documento formale.

Il motivo delle dimissioni dei miei legali è stato preso subito dopo la reiezione da parte dell'AVT dell' ammissione al gratuito patrocinio, lasciando così me e i miei figli senza alcuna adeguata protezione giuridica. Inoltre, nessun avvocato da me successivamente interpellato ha voluto assumersi il gravame.

Dei Fatti:

1) Con Risoluzione nr.519 datata 25 novembre 2004, la CTRI di Chiasso senza che il qui scrivente potesse giovare del legittimo contraddittorio, ha messo in atto misure provvisoriale, adducendo come misere e scarse motivazioni: il nostro mancato adempimento genitoriale per quanto concerne la scuola di e per la cura dei denti, e perchè era già intervenuta a suo tempo per quanto riguarda la nostra figlia primogenita, mettendo così per l'ennesima volta in dubbio la nostra capacità genitoriale.

2) Decisamente deplorato e contestato il comportamento ozioso del curatore ufficiale Francesco Massei il quale si è messo all'opera dopo oltre 7 mesi dalla Risoluzione della CTRI, di Rosetta Teodori-Ambrosini, degli enti preposti e della CTRI di Chiasso in questa vicenda, che senza alcuna gravissima motivazione ha voluto di punto in bianco aprire un'inchiesta. Tale accertamento è stato biasimevole, irrispettoso e gravemente lesivo dei principi della **sussidiarietà, complementarità e proporzionalità** previsti dalla LPAm, dal Codice Civile, dalla Commissione Europea dei Diritti dell' Uomo, e di quelli del diritto del Bambino. Non sussistevano infatti i requisiti richiesti dall' art. 310 CC per togliere i figli alla custodia dei genitori: e non vi era alcun pericolo per i minori, inoltre le relazioni tra me e figli sono ottime (cfr. relazioni curatela).

La stessa CTRI in una logorroica stesura delle proprie osservazioni, non ha saputo dare alcuna spiegazione in merito, e si è trovata in difficoltà. Le loro osservazioni, come del resto quelle del curatore, erano comunque sia assolutamente prive di fondamento.

2.

A detta dei miei ex legali in un precedente ricorso, sono stati violati da parte della CTRI e degli enti preposti tutti i più importanti e fondamentali regolamenti che concernono la protezione e la garanzia dell'unione familiare; garantita non solo dal CEDU, ma anche dalla Costituzione Ticinese (Art.14) che prevede il sostegno alla famiglia bisognosa con l'aiuto dei servizi sociali, e non il dissolvimento del nucleo familiare com'è successo a noi! Disapprovato anche il comportamento delle addette di Casa Elisabetta, in quanto i miei figli hanno dovuto attendere oltre 5 mesi da quando sono stati internati, per poter avere la grazia di essere sottoposti alle necessarie ed urgenti cure medico dentarie di cui gli infanti avevano bisogno!

Invoco quindi nuovamente la violazione degli articoli: 9, 11, 13, 14, 35 e 36 della Costituzione, oltre che dell'art. 5, 1d e 8 CEDU. Il rispetto della vita familiare è in effetti garantito dal diritto costituzionale (art. 13 Cost.), la cui attuazione è demandata al diritto civile (AUER/MALINVERNI/ HOTTELIER, Droit constitutionnel suisse, vol. II, Bema 2000, pag. 193 n. 362). L'art. 8 CEDU, garantisce il diritto a una vita privata e familiare, senza indebite ingerenze dell'autorità pubblica, esso consacra fra l'altro il diritto del fanciullo di vivere con i propri genitori. Le misure fondate sugli art. 307 segg. CC sono lecite solo se giustificate dal pubblico interesse a tutela del bene del figlio minore e se sono rispettose della proporzionalità (FF 1994 V 31 seg.; RDAT II-1998 n. 42). Trovo strano che nonostante tutte queste violazioni si sia fatto finta di niente, e si sia lasciato proseguire la CTRI e tutti gli altri senza intervenire in alcun modo; speravo in un decisivo intervento da parte dell'Autorità di vigilanza sulle tutele, atto a bloccare già sul nascere queste gravissime insufficienze della Commissione Tutoria, e invece così non è stato. Ho anche chiesto ai miei legali di presentare una querela contro la CTRI, ma gli stessi inaspettatamente si sono rifiutati dicendomi che "*loro non potevano farlo*"....e che avrei dovuto rivolgermi ad un avvocato del minore.(!?!)-

3) Con lettera raccomandata datata 14 Dicembre 2004 chiedevo alla CTRI nei 10 giorni disponibili per Legge: l'annullamento della decisione, in quanto manifestamente immotivata e apertamente diffamatoria. Tale raccomandata era anche stata spedita in copia di orientamento al S.S. di Mendrisio (Rosetta Teodori-Ambrosini), all'Ispettorato scolastico del nostro Comune, alla Direzione Ufficio scuole comunali di Bellinzona e agli enti locali di Bellinzona.

Prove: Doe A.

4) Sia la CTRI che Rosetta Teodori dell'Ufficio dei minori e delle famiglie di Mendrisio, hanno trascurato quella Raccomandata, che valeva come contraddittorio ai sensi dell'art. 23 cpv1. e cpv2, nonché l'art.26 cpv2 e cpv3 della Legge sull'organizzazione e la procedura in materia di tutele e curatele). A soli 8 giorni dall'invio di quella missiva, Rosetta Teodori coadiuvata (chissà poi perché?!) da ben 8 agenti della polizia comunale, mise in atto un vero e proprio blitz in casa mia facendo violazione di domicilio, danneggiando in questo modo anche la rispettabilità della mia famiglia davanti ai parenti, conoscenti, amici e vicini di casa!

Rosetta Teodori sulla base di un suo pregiudizio di supposto "degrado" in casa nostra ci ha minacciato davanti agli agenti, e ha portato via i bambini; facendo nel medesimo contesto un' intimidatoria profferita alla madre, se essa volesse stare

con me... oppure seguire i figli. ha scelto di andarsene al seguito dei figli per la loro protezione. I bambini erano for

3.

temente sconvolti e spaventati dalla situazione che si era venuta a creare improvvisamente in quella circostanza! Subito dopo il prelievo dei miei famigliari, Teodori portò a far visitare i bambini nel reparto pediatria all'OBV di Mendrisio. Dalla lettura dell'informe medico dell'OBV datato 22/12/04 i bambini risultavano all'esame clinico completo in: *"buone condizioni fisiche e nella norma senza particolari problemi di salute in passato, con vaccinazioni e visite pediatriche eseguite regolarmente e rispettose dei tempi, nessuna antecedente ospedalizzazione, nessuna necessità di controlli medici periodici oltre ai soliti"*.

Prove: DOC.B Informe medico x2 OBV Mendrisio del 22/12/04

5) Con Risoluzione n. 541 datata 22 dicembre 2004, la Commissione Tutoria Regionale di Chiasso ha collocato "provvisoriamente" i miei figli e la mia ex convivente presso la Casa S. Elisabetta di Lugano; dando incarico all'ufficio delle famiglie e dei minorenni di Mendrisio di gestire le relazioni personali con i genitori.

6) In data 28 dicembre 2004 ho personalmente interposto ricorso contro la medesima Decisione.

7) Ferma restando contestate in questa sede le relazioni personali, in quanto mi è stata concessa dal curatore solo un'ora settimanale di diritto di visita ai figli, mentre alla nonna e allo zio materni di che non facevano parte della procedura sono state concesse 10 ore e più in libera uscita; io e i miei bambini siamo tutt'ora rinchiusi alla Casa Elisabetta, con un diritto di visita addirittura sorvegliato! Più volte i miei legali hanno fatto esplicita richiesta di ampliare il diritto di visita per il bene dei piccoli, ma il curatore sulla base di sue astratte remore (mai apertamente spiegate) ha continuamente svincolato, e ci ha negato tale possibilità. Come è sempre stato in tutti questi anni, sono stati favoriti i parenti di e non noi genitori!!!

8) In data 1 Febbraio 2005 ho impugnato un ennesimo ricorso avverso la CTRI di Chiasso, poiché la stessa aveva fatto un'altra Risoluzione contrastante (la terza nel solo giro di tre settimane!) mentre era già pendente a Bellinzona non uno, ma bensì due ricorsi; il primo per quanto riguarda la primogenita era stato inviato nel mese di Ottobre 2003 e l'AVT di Bellinzona non aveva mai deciso nulla in merito, e il secondo per quanto riguarda appunto la divisione del nucleo familiare quel 22/12/2004!

9) Con Risoluzione del 21 febbraio 2005, la Sezione degli Enti Locali di Bellinzona respingeva il Ricorso 28/12/04, e confermava la decisione in questione.

10) Contestato l'operato dell'AVT in quella contingenza, in quanto ha accolto anche la terza Risoluzione della CTRI quando invece per legge non avrebbe dovuto farlo; e solo dopo aver risolto il secondo ricorso del 28/12/2004; il giorno successivo (22/2/2005) sulla base di quanto avvenuto il giorno del blitz, ha velocemente risolto anche il primo ricorso dell'Ottobre 2003! Viene spontaneo chiedersi come mai durante quei 16 mesi di attesa l'AVT abbia fatto scena muta! Infine desidero fare notare che la "provvisoria" del 2003 concernente , è stata volutamente "dimenticata" dalla CTRI, poiché non ha mai rilasciato una risoluzione definitiva in merito!

Considerata l'enorme inoperosità e il grave disinteressamento da parte delle nostre istituzioni, abbiamo perduto per sempre la nostra primogenita, poiché era stata data alla nonna quando era piccola, e dopo quasi 4 anni di convivenza con lei e l

4.

zio, era diventato "logico" per la bambina che la nonna diventasse un "punto di riferimento" importante (cfr. perizia Cecchini) e non più i suoi genitori. Tutto ciò è ignominioso! Oggi dopo 11 anni trascorsi, la privazione della custodia su nostra figlia è rimasta per noi sempre profondamente dubbiosa.

11) In data 8 Marzo 2005 tramite una istanza raccomandata indirizzata all'on. Giudice del Tribunale di Lugano: chiedevo di revisionare l'intero gravame poiché di carattere troppo repressivo, e in evidente contrasto con quanto prevedono i codici della Costituzione Svizzera, della Commissione Europea dei diritti dell'Uomo in materia di protezione della famiglia, nonché dei diritti del Bambino. Tale istanza veniva respinta, in quanto la missiva a Suo giudizio non aveva il crisma di un regolare Appello. In quella lettera chiedevo sostanzialmente un' Udienza per chiarire a viva voce tutta la fattispecie, che poi avrebbe dovuto essere messa a Verbale, e successivamente decisa. Purtroppo anche in quella occasione il diritto di essere sentiti è stato negato!

12) Il 23 giugno 2005 ho chiesto tramite una istanza redatta da un jurista di Chiasso, che la Decisione del 22 dicembre 2004 fosse sostituita con le decisioni di imporre all'Istituto Casa S. Elisabetta di rilasciare un rapporto entro il 15 luglio 2005, chiedendo inoltre la revoca del collocamento della famiglia entro il 31 luglio 2005.

13) Con Decisione 20 luglio 2005 la CTR1, considerando che si trattava di materia già decisa in sede di ricorso e cresciuta in giudicato, ha deciso di non entrare nel merito dell'istanza; e contro la succitata decisione: ho presentato un nuovo Ricorso in data 22 luglio 2005.

14) Con Risoluzione del 4 agosto 2005 la Sezione Enti Locali ha accolto il mio gravame, in quanto il tempo trascorso e il fatto di aver chiesto per la prima volta il rientro a casa della mia famiglia dopo oltre sei mesi dal collocamento provvisorio, giustificava l'esame dell'istanza e l'emanazione di una decisione di merito.

15) Il giorno 2 settembre 2005 il dr. Franco Marangoni del Servizio medico psicologico di Coldrerio trasmetteva il suo rapporto all'assistente sociale Rosetta Teodori Ambrosini di Mendrisio.

14) **Stracontestato** l'atteggiamento del dr. Marangoni di Coldrerio; che senza mai avermi visto di persona: ha dato un giudizio negativo su di me calunniandomi, prendendo spunti da un vecchissimo rapporto del '98 del dr. Bernasconi risalente e mai verificato. Vale comunque la pena ricordare che il rapporto del dr. Bernasconi era

stato fatto ugualmente, anche se gli era stato esplicitamente vietato di prendere informazioni private e di svincolare dal segreto professionale tutti i medici curanti di _____, perché la stessa si era opposta di concedere la

5.

sua firma nella Dichiarazione già preparata dal dr. Bernasconi! Esiste a tale proposito anche una nostra lunga lettera raccomandata con relativa copia di conoscenza alle varie autorità, nella

quale siamo insorti contro la mendace perizia di quel medico. Oltre a ciò, il dr. Bernasconi non aveva potuto effettuare la perizia alla nonna materna richiesta dal signor Mario Branda, allora capo ufficio dell'AVT di Bellinzona; in quanto la nonna non si era mai presentata nel suo studio; quindi si desume che c'erano (e ci sono ancora) seri dubbi sulla sua idoneità ad avere in custodia la nostra primogenita. Mi chiedo come mai nostra figlia sia stata data nuovamente alla nonna dalla CTRI nel 2003, quando appunto esistono ancora dei preconcetti su di lei, e che non sono mai stati appurati da parte delle autorità!

Prove: Documentazione in allegato

15) In data 18 ottobre 2005 l'assistente sociale Rosetta Teodori-Ambrosini consegnava presso la CTRI di Chiasso la propria relazione.

16) Tutta questa odissea gira fondamentalmente attorno alla relazione di Rosetta Teodori-Ambrosini (donna dai facili internamenti n.d.r) la quale ha gonfiato a dismisura la realtà dei fatti. Più volte durante il corso di questi lunghi anni, ho rimproverato il deprecabile operato sfaccendato e senza cuore di quell'assistente, che ogni volta che si muove: lo fa solo per sfasciare le famiglie, e poi sparisce nel nulla. Per causa sua avevamo perso la nostra primogenita nel lontano '96, e ora ha disgregato tutta la mia famiglia con un rapporto denigratorio e ingiurioso in tutti i suoi punti. Basti citare come uno dei tanti esempi il fatto che ha scritto che _____ era già stata collocata alla Casa Elisabetta nel '98 perché *"...non andava d'accordo con il signor _____"*!

Tutto falso quanto asserito da Teodori: _____ ed io ci siamo sempre voluti molto bene, e siamo stati insieme fedelmente per 12 anni. Nel 1998 _____ oltre che aver firmato insieme a me un Verbale a Bellinzona davanti a M. Branda dove aveva affermato che ci saremmo sposati non appena fossimo in condizioni finanziarie di farlo, era incinta e ha partorito in quell'anno la nostra secondogenita _____, _____ veniva con me alla Casa Elisabetta di Lugano, per poter espletare il diritto di visita su _____ in quanto la nonna materna (a quei tempi curatrice della piccola) **ci proibiva** di vedere la bambina barricandosi in casa; ragione per cui tramite un avvocato si era deciso per il punto d'incontro "neutrale" della CSE di Lugano per poter incontrarla, e per non perdere del tutto i contatti con _____, che non vedevamo da oltre due anni, perché la nonna e lo zio si rifiuta-

vano di darci indietro la bimba (non si dimentichi il fatto che quando tornò finalmente a casa nostra: la nonna e lo zio fecero ricorsi, contro ricorsi e istanze contro di noi pur di riaverla!).

6.

17) In data 9 Gennaio 2006 presentavo agli enti locali un nuovo ricorso per denegata giustizia avverso la CTRI, che stava ingiustificatamente (dolosamente!) tirando troppo i tempi per emanare una Risoluzione atta al rientro a casa immediato della famiglia. Tale ricorso è stato inspiegabilmente respinto sia dall'AVT (23 gennaio 2006), e in seconda istanza anche dal Tribunale d'Appello (13 Marzo 2006).

18) In data 7 aprile 2006 la CTRI di Chiasso, con risoluzione n. 101/15 marzo 2005, confermava la privazione della custodia parentale su e , confermando che i bambini sarebbero rimasti collocati alla Casa Santa Elisabetta di Lugano in attesa di una famiglia affidataria idonea ad accoglierli. Codesta Risoluzione della CTRI non conteneva alcun rimedio di diritto, e del sottoscritto è stato scritto poco e niente... come se non esistessi!

19) Vigorosamente **contestato**. Va detto che la CTRI aveva ricevuto per sbaglio una mia e-mail su un mio imperdonabile errore d'invio con il mio client postale elettronico, in quanto quella mattina del 9 gennaio 2006 stavo facendo una discussione via posta elettronica con un amico (signor G. S). Se si va a rileggere quella e-mail: si intuisce chiaramente che si trattava di una discussione riservata. Ad ogni modo dopo aver letto senza il mio permesso quello scritto: la CTRI si era "svegliata" di colpo, e si era messa all'opera (risultando così "attiva" per il Tribunale), dopo mesi e mesi di inattività, disinteressandosi della precaria e difficile condizione in cui avevano messo tutta la mia famiglia, e delle nostre immense sofferenze affettive. Sempre quella mattina del 9 gennaio 2006 avevo anche ricevuto una telefonata dalla CTRI, dove la segretaria in questione mi chiese se fosse tornata a vivere con me, e che mi avrebbero mandato una raccomandata per fissare un colloquio con loro. Quella raccomandata non mi è mai arrivata, e non mi hanno mai fatto fare un contraddittorio. L' e-mail in questione è stata il punto cruciale di tutto, che mi ha poi fatto perdere la causa con il Ricorso inviato al Tribunale di Lugano nel mese di Marzo 2006! Perché al posto di farmi fare osservazioni cartacee sul referto della Teodori, la CTRI non mi ha invece dato la possibilità di essere ascoltato personalmente in Udienza come prevede il Regolamento in materia di tutele e curatele???

Prove: richiedere il tabulato telefonico della CTRI della telefonata del 9 gennaio 2006. E-mail da richiedere alla Commissione tutoria.

Ne deriva che la CTRI ha fatto un'ulteriore violazione per la "lettura di un documento privato" senza il mio benessere, in più lo ha divulgato in quel di Bellinzona (AVT) facendolo a sua volta passare come documento formale!

7.

20) Il giorno 28 Aprile 2006 grazie all'aiuto dello Studio legale A.P. : presentai un altro Ricorso avverso la decisione n. della CTRI.

21) In data 25 Gennaio 2007 l'AVT di Bellinzona senza chiamarmi in udienza come richiesto dai miei legali nel precedente ricorso: emetteva ancora una volta il suo verdetto negativo.

22) Contestati i tempi sempre spropositatamente lunghi per ottenere una Risoluzione da parte dell'AVT! 9 mesi sono quasi un altro anno passato in trepida attesa che cambiasse qualcosa in favore della mia famiglia... e invece la situazione è andata via via sempre di più peggiorando lo stato psico-fisico dei due bambini, i quali sono stati addirittura divisi dalla CTRI il giorno 24 Agosto 2006, nonostante noi genitori ci fossimo strenuamente opposti a quella sciagurata scelta, e alla loro assurda e folle proposta di dare i nostri figli ad una famiglia affidataria (che fortunatamente non è stata trovata)! e sono nati e cresciuti sempre insieme, e questa ulteriore separazione ha inferto loro un altro gravissimo trauma assai difficilmente sanabile! Il suggerimento di disgiungere i bambini è stato suggerito da Rosetta Teodori (ancora lei!) e dal curatore Massei. Il mio nucleo familiare era composto da 5 membri, ed ora dopo la Decisione del 22/12/04 ognuno di noi vive per conto suo. a S (non la vedo e non la sento dal 31/5/03), il piccolo è rimasto da solo alla casa Elisabetta, è al foyer Casa di Pictor a Mendrisio, io nel frattempo ho perso la casa familiare di 4½ locali, e ho dovuto forzatamente prendere un appartamento più piccolo; dal canto suo ha scelto di andare ad abitare da sola in un suo nuovo appartamento a ca.200 metri da me. Come si può notare la situazione della nostra famiglia disastrosa dalle Decisioni errate delle varie autorità, è riprovevole ed inaccettabile sotto ogni punto di vista! L'onorevole Giudice che dovrà decidere su questo Ricorso non può certamente avallare un simile stato di cose! Ho anche tentato una volta nei mesi scorsi di ricongiungere il mio nucleo familiare durante un diritto di visita, ma sono stato impedito di farlo nuovamente da parte del curatore Massei, e che se l'avessi fatto ancora: egli mi avrebbe tolto il diritto di visita ai figli!

La stesura di rapporti menzogneri sulla nostra famiglia (compresi quelli della CSE) ha fatto in modo che in questi due anni i bambini hanno parecchio sofferto, e rimpiangono tutti i giorni la lontananza da casa, e soprattutto la lontananza dall'affetto dei propri genitori; essi mostrano sempre più forti disagi fisici e psicologici. Infatti sin da quando sono stati internati negli istituti: sono continuamente malati con polmoniti, forte tosse mal curata (che oramai è divenuta cronica), soprattutto per che è attualmente in cura antibiotica ai suoi polmoni

dal pediatra D'Apuzzo di Mendrisio; congiuntiviti, eritemi della pelle, febbri alte e via discorrendo... (foto, e voluminosa documentazione pediatrica del dr.Fontana a disposizione). Se dobbiamo paragonare lo stato fisico dei nostri figli da quando stavano con noi, a quando sono stati internati: la differenza si nota eccome! Fin

8.

quando i nostri bimbi abitavano con noi erano sempre in ottima salute sereni e felici; (fanno stato i referti pediatrici del dr.Fontana e del dr.Maurizio) mentre in questi ultimi due anni d'internamento sono in una condizione pietosa, e nei loro occhi si legge molta sofferenza, tanta tristezza e tanta nostalgia. Il piccolo [redacted] che aveva solo 2 anni di vita è stato anche maltrattato (V.Istanza del 23/6/2005) con un colpo all'addome, ha una piccola cicatrice sotto il mento, e segni di manrovesci dati da un' inserviente all'interno della CSE ([redacted] e [redacted]) che poi è stata licenziata dalla direttrice della CSE Lucia Bernasconi, che in un primo momento aveva negato l'esistenza di violenza all'interno dell'istituto. [redacted] è stata buttata fuori dalla CSE nel mese di Ottobre del 2005 (periodo nel quale Teodori aveva terminato di scrivere la sua ingannevole relazione), e allontanata dai figli dopo oltre 10 mesi d'internamento insieme a loro. Lucia Bernasconi e il curatore Massei mi hanno tolto per tre mesi consecutivi il diritto di visita, perché portavo da mangiare ai miei figli, poiché essi continuavano a lamentarsi che avevano molta fame! Insomma di tutto e di più; questa "tutela" si è rivelata una drammatica sciagura; ed è inutile che ci si venga a recriminare che noi non siamo dei buoni genitori, visto quanto hanno saputo dimostrare gli enti preposti in questi 2 anni! I documenti medico-pediatrici su i bambini fatti prima di questa storia erano tutti favorevoli a noi, e testimoniavano l'esatto contrario di quanto hanno voluto far credere gli enti preposti in questa privazione della custodia parentale. In tutti gli anni che ho convissuto con [redacted] e i piccoli, non è mai successo niente di grave in famiglia tale da dover giustificare addirittura l' intervento di più pattuglie della polizia, e di avviare un'inchiesta da parte della CTRI. Non ho mai preso in vita mia un' ubriacatura, come contrariamente ha sostenuto in modo sleale Rosetta Teodori nel suo rapporto. Faccio rimarcare il fatto che nel mio ricorso del 28/12/04 avevo già affermato che Teodori avrebbe scritto un documento fraudolento onde poter uscirne pulita, e giustificare così l'allontanamento del nucleo familiare... e infatti così è stato! Se si leggono attentamente tutti i rapporti, si riesce senza sforzo ad intuire che si tratta di una mera cospirazione contro di noi! La CTRI in tutti questi anni non ci ha mai lasciato vivere in pace, ed eravamo davvero stanchi e parecchio infastiditi di patire le insistenti e squilibrate prevaricazioni di Provini e del parentado di [redacted]. Per quanto riguarda la richiesta di una perizia su di me, cui fa riferimento Alessia Paglia nella sua ultima decisione del 25/1/2007, preciso che era stata voluta dai miei due ex legali; nonostante io mi sia fermamente rifiutato con loro, perché logicamente ho perduto per sempre la fiducia negli enti preposti visto quanto hanno combinato, e che nulla avevano fatto per ricostituire il nucleo familiare! E poi in verità le perizie erano già state eseguite nel corso degli anni precedenti, e che proprio sulla base di esse avevamo potuto riportare a casa la nostra primogenita con tanta fatica. Pure lo stesso on. Giudice della Camera

Civile aveva deliberato in un ricorso dell' 8 Agosto 2001 *"la nostra capacità genitoriale non faceva più alcun dubbio"*. L'AVT ha quindi riconosciuto il fatto che su di me non esistevano concrete valutazioni in merito sui rapporti di Teodori, Marangoni, L.Bernasconi e Massè, ed ha accettato la proposta dei

9.

mie avvocati, vagliando anche il fatto che nessuno in questi ultimi due anni di tutela si era degnato di chiamarmi, pur presentandomi puntualmente ai diritti di visita tutte le settimane al punto d'incontro della CSE. Sono respinte quindi tutte le accuse sulla mia persona, e in particolare quanto ha mendacemente asserito A. Paglia sulla sua ultima decisione *"...ancora una volta abbiamo dato la possibilità al sig. [redacted] di dimostrare quanto sostiene..."* Dalla dottoressa Sgarbossa sono stato a discutere per circa due ore... e mi sembra strano che una professionista come lei non abbia potuto già inquadrare a grandi linee la mia personalità, e redigere un rapporto. Nel lungo colloquio con la dottoressa, avevo anche spiegato che ero alle prese da solo con il trasloco nella mia nuova casa, e che il mio stato d'animo adulterato per l'ingiusta perdita dei miei cari, avrebbe potuto potenzialmente falsare in qualche modo la perizia causandomi un pregiudizio. Nella attenta lettura della decisione di Alessia Paglia e delle osservazioni della CTR è tutto un controsenso...se da un lato hanno scritto che non mi sono mai presentato ai vari enti in questi due anni, e negli anni precedenti...dall'altra invece affermano che ci sono in giro molti rapporti su di me e su [redacted] ! Se veramente non mi fossi mai presentato negli anni precedenti come asserisce Paglia...allora com'è stato possibile redigere i numerosi rapporti? Il suo discorso è incoerente e senza alcun senso; ed è solo un futile tentativo di far pendere l'ago della bilancia da una sola parte, per inquinare la verità.

Osservazioni personali terminali:

Visto tutto quanto precede, e le innumerevoli invenzioni pregiudizievoli sulla mia persona assolutamente fittizie e ingiuriose, prive di fondamento anche della stessa A. Paglia nella sua ultima decisione; la quale avrebbe fatto meglio ad ascoltare il diretto interessato insieme alla figlia [redacted] (come richiesto più volte non solo da me, ma anche dai miei ex legali) prima di emanare sentenze di tale portata, le quali hanno il solo fine di voler mettere in cattiva nomea il qui scrivente, con il chiaro scopo di voler chiudere per sempre questa storia che si trascina ormai da moltissimi (troppi) anni, appigliandosi a cose astratte in modo pseudo-astuto pur di spostare l'attenzione altrove; dimenticando i fatti che hanno invece portato al disfacimento totale di un'intera famiglia; obliando anche lo scopo del suo mandato deontologico: e cioè quello di **vigilare** sull'operato della commissione tutelare, che come abbiamo visto si è comportata in modo arrogante, prepotente e imperdonabile.

La decisione in questione, oltre che denotare astio nei miei ragguagli, e tutti gli argomenti sollevati nella medesima, non fanno in alcun modo l'interesse di [redacted] e [redacted], che se nel malaugurato caso di ulteriore perdita di questo mio ricorso: li vedrebbe per sempre rinchiusi negli Istituti abbandonati a se stessi fino alla loro maggiore età, crescendo senza il conforto e l'affetto dei propri genitori come se fossero due orfanelli, facendo

perdere loro il senso della famiglia! Essendo il più piccolo, è anche il più bisognoso di affettività genitoriale che gli sono venute a mancare di punto in bianco quel Natale del 2004, e che lo stesso ha già passato metà della sua vita lontano da casa! La calunnia e la diffamazione sono reati gravi, e dopo tutto quanto è successo bi

10.

sognerebbe prendere seri provvedimenti in tal senso contro queste persone disoneste facendo così onore alla Giustizia. Mi si perdoni lo sfogo, e magari i termini poco "tecnici" non propriamente giurisprudenziali da me adottati nella redazione del ricorso, ma chi legge dovrebbe potersi mettere nei panni del sottoscritto che si è visto perdere in un solo colpo la convivente, i figli e pure la casa! Chiedo solo che mi vengano ridati i miei bambini, e di poter finalmente vivere una vita normale insieme a loro fintanto che sono ancora piccoli, e che si è ancora in tempo!

In Diritto:

Per questi ed altri numerosi motivi, richiamati in causa tutte le giustificazioni date con le prove anche nei miei precedenti miei Ricorsi e istanze, nonché per l'effettiva scarsità di elementi passati e presenti, tali da giustificare un provvedimento così pesante e coercitivo come quello messo in atto dalla CTR1 e dall'AVT di Bellinzona, si chiede piaccia a GIUDICARE entro termini di tempo brevi e ragionevoli i seguenti punti:

- 1- e possono fare immediato rientro a casa del padre
- 2-Mi venga ripristinata la custodia parentale su i miei figli
- 3-Mi sia data la facoltà di fare eseguire un'approfondita perizia su gli stessi presso uno psicologo di mia scelta, onde poter verificare in modo neutrale il loro reale stato psico-fisico dopo questo incredibile incubo
- 4-È tolto il mandato al curatore ufficiale Francesco Massei e a Rosetta Teodori-Ambrosini
- 5-Sono annullate e revocate tutte le decisioni della CTR1 e dell'AVT di Bellinzona.
- 6-A discrezione dell'on. Giudice chiedo un'equa somma per la riparazione dei torti morali subiti, e per tutte le spese affrontate.
- 7)È annullata la richiesta dell'AVT del pagamento della tassa di giustizia di 100.- Fr
- 8)Rivendicato un ammonimento all'ufficio delle famiglie e dei minori di Mendrisio in re R.Teodori-Ambrosini e al tutore ufficiale F.Massei, per assoluta trascuratezza nei propri doveri d'ufficio.
- 9)Se possibile è richiesto un colloquio alla presenza della figlia

Con ogni Ossequio.

In Fede